





1050A



CODICE

METRICO-SICULO

DIVISO IN DUE PARTI

SECONDA EDIZIONE



PALERMO

DALLA REALE STAMPERIA

1835

CODICE

M. E. T. R. I. C. O. - S. I. C. U. L. O.

DIVISO IN DUE PARTI

SECONDA EDIZIONE



PALESTRA

DALLA REALE STAMPA

ORDINE E CONTENUTO DELL'OPERA.

PRIMA PARTE

§ I. Grazia dimandata dal Generale Parlamento del 1806 per la riforma de' Pesi e Misure, e Sovrana Concessione.....	pag.	5
§ II. Erezione di una Deputazione incaricata della riforma de' Pesi e delle Misure, e Sistema Metrico della stessa umiliato al Real Trono.....	»	ivi
§ III. Sovrana Approvazione del Sistema Metrico, e Legge indi emanata.....	»	12
§ IV. Istruzioni ai Parrochi, dirette a far sentire al popolo la necessità, e i vantaggi delle nuove misure.....	»	17
§ V. Erezioni di altre Deputazioni nelle Città di Trapani, Piazza, e Sciacca.....	»	23
§ VI. Spedizioni di Campioni, Mezze-canne, Pesi ec. alle Deputazioni del Regno, e Avviso al pubblico sull'imminente osservanza della Legge.....	»	24
§ VII. Ristretto di quanto si è fatto dalla Deputazione Generale dalla sua erezione a tutto dicembre 1810, e Sovrana Approvazione.....	»	27
§ VIII. Sovrana Risoluzione contraria alla dimanda del Sindaco di Palermo che a' Pesi stabiliti dalla Legge, si aggiunga il mezzo ed il quarto di rotolo in unica massa....	»	29
§ IX. Real Ordine per la Compilazione, e Pubblicazione del Codice Metrico Siculo.....	»	31
§ X. Inosservanza della Legge, e mezzi proposti per ripararvi	»	32
§ XI. Piano di Polizia Generale riguardo a' Pesi e Misure da osservarsi in tutto il Regno.....	»	35
Tavole Sinottiche del Sistema Metrico del Regno di Sicilia.		

SECONDA PARTE

Riduzione de' Pesi e Misure per lo dianzi usate alle nuove ordinate dalla Legge.....	»	43
Tavole XLVIII. delle Canne e corde per lo innanzi usate in Sicilia colle riduzioni alla Canna e Corda legale.....	»	217
Illustrazioni della Tav. II. diretta alla Costruzione delle Botti, e Barili di legale capacità, ed alla graduazione, e maneggio della Verga Pito-metrica per la loro misura.....	»	267
Tavole II. sopra accennata.....	»	268
Indice I. delle Corde secondo l'ordine della loro grandezza nelle Canne abolite.		
Indice II. delle Città, e Terre colle rispettive Corde per lo dianzi usate.		

U.S. ARMY

ANNA BIBLIOTECA COMUNALE DI

PARTE PRIMA

DEL

CODICE METRICO-SICULO.

Questa prima parte a maggiore chiarezza si è divisa in §, disposti secondo l'ordine delle cose, che si sono venute proponendo e risolvendo. Per tale maniera si avrà insieme e la nuova legislazione sicula sui pesi e misure, e la di lei storia. E siccome questa risale a ciò che fu conchiuso nel Generale Parlamento del 1806, da quello giova incominciare.

§ I.

Grazia domandata dal Generale Parlamento del 1806, per la riforma de' pesi e misure, e Sovrana concessione.

Dal Braccio Militare, a cui si uniformarono gli altri due bracci, fu umiliata al Real Trono la seguente supplica. » Riconoscendosi quanto fastidiosa riesca al commercio interno del Regno la diversità de' pesi e delle misure delle derrate, e la varietà delle » lunghezze delle corde nella dimensione delle terre, il Braccio Militare implora la M. » V. affinchè stabilisca per via di una prammatica un peso ed una misura fissa, ed » uguale per tutto il Regno, ed una corda parimente uniforme per la misura delle terre, » da valere tale sistema dal primo settembre 1807 undecima indizione in avvenire per- » petuamente: ed acciocchè per la intelligenza de' documenti, e delle scritture anteriori » a quell'epoca ed antiche non nasca della confusione, e non si dia con ciò campo a » controversie, nella stessa prammatica prima dell'ordinativa del nuovo sistema s'inse- » risca una mappa dello stato attuale di tutt'i pesi e misure con le dimensioni di ogni » salma di terre classificate per ogni comarca, e secondo il rispettivo costume.

Panormi die decimo Julii 1806. — Praesentetur S. R. M. — Papè Prothonotarius.

Nel Real Dispaccio de' 28 luglio 1806 diretto alla Deputazione del Regno, si concede la grazia implorata nel modo che siegue. » S. M. condiscende all'equazione dei » pesi e delle misure di tutto il Regno, ed incaricherà la Giunta de' Presidenti e del » Consultore, di proporre i piani delle corrispondenti prammatiche sentendo le persone » perite.

Giovanni Acton

Parlamento cxxv conchiuso a 10 luglio 1806 pag. 27 e 50.

§ II.

Erezione di una Deputazione incaricata della riforma de' pesi e delle misure, e sistema metrico dalla stessa umiliato al Real Trono.

Real Dispaccio de' 19 febbrajo 1808 diretto al P. don Giuseppe Piazzi. » Alla ri- » mostranza della Giunta de' Presidenti e Consultore de' 24 settembre 1806 sulla ese- » cuzione delle grazie accordate all'ultimo Parlamento, il Re N. S. in data de' 17 » novembre del detto anno, relativamente alla equazione de' pesi e delle misure re-

» scrisse, che attendeva gli si umiliassero i principî, il metodo e le persone da impiegarsi per la detta equazione colle giuste vedute di tale importante operazione, la quale se fosse per alcuna parte mancante, indurrebbe estrema confusione, e prepararebbe materia a infinite giudiziarie controversie. Or siccome la detta Giunta non ha sinora proposto nè il metodo da tenersi, nè le persone da impiegarsi: così non volendo la M. S. ritardare più lungamente l'esecuzione della grazia si è degnata di dare i seguenti ordini.

» 1° Che una Deputazione composta da V. S. e da' benemeriti Professori D. Domenico Marabitti, e D. Paolo Balsamo, formi il Piano della equazione su i principî delle scienze esatte, e con quelle norme, che le più culte Nazioni, guidate da famosi Matematici han sinora seguite, e quindi l'umilii alla M. S.

» 2° Che la Deputazione procuri, che i risultati delle sue operazioni, sieno semplici e chiari, e alla portata dell'intelligenza comune, e per quanto si possa, si ritengano le antiche nominazioni.

» 3° Ch'essendo indispensabile che rimanga perpetua memoria delle proporzioni tra le misure e i pesi d'abolirsi, e quelli che si lasciano per pesi e misure generali; S. M. non dubita, che la Deputazione adopererà la più esatta diligenza ad additare un per uno gli antichi pesi e misure, individuando i luoghi, che ne usavano, e le espressioni comuni, colle quali ne' contratti si denominavano, e infine la proporzione tra quelli, e i nuovi pesi e misure da stabilirsi.

» 4° Siccome anni sono l'architetto don Giuseppe Marvuglia fu dalla M. S. incombenzato della fissazione delle proporzioni tra alcune misure del Regno di Napoli e quelle di Sicilia, ha ora ordinato, che i notamenti da lui fatti siano rimessi alla Deputazione, e per essa a V. S. per averli presenti, e rettificarli, e ch'egli il Marvuglia intervenga nella Deputazione anzidetta, quando però la di lui salute glielo permetterà, e senza che per la di lui assenza rimanesse il lavoro interrotto.

» 5° Umiliato che sarà alla M. S. dalla Deputazione questo utilissimo lavoro, ha fin da ora ordinato, che per lo canale di questa Real Segreteria di Stato, ed Azienda sia rimesso alla Giunta de' Presidenti e Consultore per lo dovuto esame, specialmente nella parte di giurisprudenza, onde evitarsi per quanto si possa le discettazioni forensi, e per formarsi il piano della nuova legge, che dovrà pubblicarsi.

» Il che questa istessa Real Segreteria di Stato, ed Azienda partecipa di Real Ordine a V. S. per l'adempimento di sua parte, a qual effetto le rimette qui annessi gli anzidetti notamenti. Palermo li 19 febbrajo 1808.

Orazio Antonio Cappelli.

La Deputazione, composta de' tre nominati Professori, vide tosto che a degnamente corrispondere all'incarico, di cui veniva onorata, uopo era che avesse sotto gli occhi e un genuino autentico ragguaglio delle misure in uso presso le diverse Università del Regno, e i campioni o modelli delle misure medesime. A tale oggetto implorò quindi che fosse mandato un Circolare, disposto in forma di domande, a cui ogni Università dovesse sollecitamente rispondere. Trascorse gran tempo prima che alcuna cosa ottenesse, e quanto ebbe in fine non fu di sua piena soddisfazione. Pur nondimeno con queste notizie, sebbene poco precise nè di tutte le Università, le convenne porre mano all'opera.

Essa pertanto esaminata ogni cosa, quanto meglio seppe, tentati insieme varî saggi su i campioni delle misure di Palermo, e ottenute da S. M. alcune provvidenze, onde con più sicurezza procedere nel suo lavoro; pel canale del Cav. D. Luigi De Medici allora Segretario di Azienda, e Casa Reale, umiliò al Real Trono la seguente Memoria che intitolò: *Sistema Metrico per la Sicilia*.

1070

